**ATTESTATO**

**(Romani 8:16)**

**Introd.**

* Lo Spirito Santo attesta, per mezzo della Scrittura, se il nostro stato spirituale è approvato da Dio e può passare a vita migliore o a vita peggiore. Tutto sta al modo ci siamo condotti in Dio, alla fedeltà che abbiamo avuto degli Scritti Sacri e dunque della divina Volontà.
* Dobbiamo sempre chiederci, in quale modo opporci alla falsa dottrina proposta come vera e abbiamo detto che sempre bisogna chiedere dove sta scritto ciò che è proposto dall’uomo e se Dio conferma, approva, attesta la nostra posizione dottrinale e quello che stiamo facendo nel campo spirituale (che come ogni campo, golf, calcio, tennis, ha le sue regole precise da rispettare; caso contrario, squalifica!
* Infatti abbiamo letto e leggiamo che Dio ha lasciato una testimonianza scritta, completa, perfetta, per darci la certezza di non sbagliare e la conferma di quando le cose sono giuste o sbagliate (**1 Tessalonicesi 5:20-23 -** *esaminate il bene e il male*).

**Esempi biblici**

* **Quale attestato poteva essere dato ad Apollo**, se non si fosse ravveduto dal suo errore dottrinale, dovuto alla conoscenza limitata delle cose divine (**Atti 18:24-28**)?
* **Quale attestato Dio può dare ad Imeneo e Fileto**? Essi, pur Cristiani e forse anche collaboratori nella predicazione, hanno deviato dalla Verità, la loro parola predicata era come la cancrena, che sempre rode e rovina, perché andavano predicando (un solo errore) che la risurrezione era già avvenuta (forse quella battesimale) e andavano sovvertendo la fede di altri Cristiani. Quale approvazione poteva, e può, dare Dio a tali persone, da cui *bisogna ritirarsi* perfino (**2 Timoteo 2:16-20**).
* **Quale attestato Dio può dare ad Alessandro il ramaio?** Questo si opponeva continuamente e violentemente alle parole apostoliche, cioè alla dottrina di Dio. Non è ben specificata la posizione dottrinale di questo personaggio, ma una cosa è certa, che le sue parole erano termini di “bestemmia” per Paolo (**2 Timoteo 4:14; 1 Timoteo 1:20; Matteo 12:31-32**).
* **Quale attestato Dio può dare a Dema,** se nella vita ha avuto nel cuore le cose del presente secolo? Dema era tra i collaboratori di Paolo, tanto è vero che, prima della testimonianza negativa su di lui, lo vediamo menzionato in testimonianze positive e scritte su di lui, quando Paolo lo inserisce più volte nei saluti fraterni delle sue lettere (**Colossesi 4:14; Filemone 1:24**). È chiaro che Dema aveva più a cuore le realtà del mondo presente che di quello futuro, se Paolo in una delle sue ultime (forse l’ultima) lettere scrive e informa che «*Dema ha abbandonato il Signore per aver amato il presente secolo*» (**2 Timoteo 4:10**).
* **Nota**: Per ricevere l’attestato di Dio bisogna rispondere bene agli esami dottrinali e farsi trovare pronti dal Signore. Dagli esempi visti, l’unico positivo è quello di Apollo che appena si è reso conto (perché avvertito) del problema in cui era, si è ravveduto. Evidentemente la posizione dottrinale di Apollo era in generale conosciuta (come errata) se dopo la sua conversione è stato necessario che i fratelli scrivessero una lettera ai Greci che lo accogliessero, in modo di garantire ai fratelli, dove sarebbe poi andato, che Apollo ora predicava la Verità di Dio. Perché solo chi porta la Verità di Dio deve essere accolto come fratello; chi non reca la Verità, ma pretende di portarla, non è approvato da Dio e deve essere evitato perché personaggio ad alto rischio spirituale, può coinvolgere altri fratelli all’errore come anche i nominati Imeneo, Fileto, Alessandro e Dema

**Per avere l’attestato da Dio valutare bene l’umiltà da avere.**

* L’umiltà è la caratteristica di cui abbiamo sempre parlato e parliamo continuamente, ma il parlarne mai è sufficiente se soltanto pensiamo che siamo sempre indotti a vederla diversamente, a voler vivere orgogliosamente, a far valere i nostri presunti valori, i nostri pensieri e opinioni personali, tutto messo al posto delle cose insegnate da Dio. Ecco allora, che serve ritornare sempre alla base, a fare tabula rasa dell’umano orgoglio, che conduce a far vivere con l’inganno, la malizia, la malignità, il calcolo, il sotterfugio, l’imbroglio. E spesso questo fa l’uomo cercando di fare vedere le proprie cose e i propri pensieri migliori di quelli di Dio! Quindi per eliminare ogni possibile uso di orgoglio verso il Signore, mettiamo subito il punto sul fatto che qualunque cosa facciamo, diciamo, pensiamo, dobbiamo rapportarla, attestarla, confrontarla con l’autorità di Cristo (**Colossesi 3:16-17**).
* L’Autorità di Dio non è autoritarismo, dittatura, prevaricazione, ma vera e concreta umiltà. È Autorità che viene dall’Alto e si abbassa al di sotto dell’umanità, per servirla, aiutarla, salvarla, dal male, dal peccato, dalla morte! Tale Autorità offre il bene nel tempo giusto, appropriato, quel Bene che il Signore ha preparato nella notte dei tempi. Le caratteristiche e le relazioni con cui l’umiltà si lega a tante altre condizioni, sono state già vissute, sperimentate e curate dal Signore Gesù Cristo sulla terra. Che cosa siamo chiamati noi a fare, se non a imitare il Signore che ci ha fatto vedere in quali modalità di vita l’umiltà va associata, vissuta e realizzata, affinché rechi il giusto frutto voluto da Dio?Osserviamo il tema proposto e vediamo a quali altri sentimenti si deve legare ***l’umiltà:*** *all’****amore****, all’****ubbidienza****, alla* ***fedeltà****, alla buona* ***lotta****.*

**Umiltà nell’amore.**

**1 Corinzi 13:4-7** - «*L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia,* ***5****non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s' inasprisce, non addebita il male,* ***6****non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità;* ***7****soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa»*.

* **Nota:** Uno potrebbe dire, credere, pensare: «io amo tanto; amo il Signore, i fratelli, il prossimo». Bene umiltà nell’amore è più nel voler fare, agire, dedicare, piuttosto che sbandierare ai venti il fiato vantandosi di amare e di fare, senza poi metter mano a nulla. L’amore non si vanta e non fa alcuna cosa sconveniente.

**Umiltà nell’ubbidienza.**

**1 Samuele 15:22** - *«Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'ubbidire alla sua voce? No, l'ubbidire è meglio del sacrificio, dare ascolto vale più che il grasso dei montoni».*

* **Nota:** Spesso l’uomo, ovviamente parlando nel campo spirituale, agisce, corre, si prodiga, parla, si sacrifica, scorre mare e terra per fare un frutto spirituale, pensando di star facendo bene solo perché fa mille sacrifici, si muove, agisce, opera. Umiltà, però’, è fare le cose nella completa ubbidienza e sottomissione alla Parola scritta (=sottomissione a Cristo). Umiltà nel servizio è agire come Cristo, ed è quando quello che si fa è in stretta imitazione del servizio altruistico da Lui reso a tutti. Visto che dobbiamo imitare Cristo, la Scrittura dice questo: «Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì» (**Ebrei 5:8**). Pietro scrive di purificare le anime solo con l'ubbidienza alla verità, che fa giungere a un sincero amor fraterno che fa amare i fratelli intensamente (**1 Pietro 1:22**).

**Umiltà nella fedeltà.**

**Luca 16:10** - «*Chi è fedele nelle cose minime, è fedele anche nelle grandi; e chi è ingiusto nelle cose minime, è ingiusto anche nelle grandi»*.

* **Nota:** La fedeltà è una delle pratiche più difficili da applicare, per l’essere umano e dunque anche per il Cristiano. Spesso pensiamo di essere fedeli, perché in effetti ci applichiamo a molti principi e comandamenti divini. Pertanto ci sentiamo appagati, soddisfatti, tranquilli, fedeli in ogni cosa. Ma è proprio così? Spesso pensando di essere al servizio di Dio, l’uomo comincia ad alzare il proprio orgoglio, la presunzione di grandezza e infallibilità, pensando che il suo servizio è perfetto, pur agendo con iniziative proprie, umane. I Cristiani, per rimanere fedeli, devono sempre rimettersi in discussione su ogni cosa, pratica, dottrina, comportamento, parola, atteggiamento (esempio: se pronunciamo una maledizione su chi ha fatto del male, che umiltà in fedeltà è?). Il Signore chiama alla fedeltà sino alla fine, alla fedeltà contro il male, alla fedeltà pur stando in luoghi dove è più presente il potere di Satana, alla fedeltà pur affrontando varie tribolazioni (**Apocalisse 2:10-11**).

**Umiltà nella lotta.**

**Filippesi 1:30** - *«Sostenendo voi pure la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e nella quale ora sentite dire che io mi trovo».*

* **Nota:** I Cristiani, dato il fatto che si sentono soldati di Cristo e combattenti, pensano di aver esaurito tutti i consigli, tutti i comandamenti, tutte le richieste di lotta del Signore. Invece quando si pensa di essere arrivati è proprio il momento di garantirsi che forse non si è mai partiti (ovvero, è come se il viaggio non fosse mai iniziato), in quanto si annulla tutto il bagaglio delle opere fatte nel passato.Come dire con Paolo che “*Se qualcuno pensa di conoscere qualcosa, non sa ancora come si deve conoscere*” (**1 Corinzi 8:2**). Paolo esorta i Filippesi (1:30) a sostenere la lotta ed esorta Timoteo (pubblico e privato) a sopportare le sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Uno che va alla guerra non s'immischia in faccende della vita civile, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato. Allo stesso modo quando uno lotta come atleta non riceve la corona, se non ha lottato secondo le regole (**2 Timoteo 2:3-5**). Epafra lottava, sia in opera, sia in preghiera, per i fratelli affinché rimanessero saldi, compiuti e completamente disposti a far la volontà di Dio **(Colossesi 4:12)**.

**Conclusione.**

In parole semplici e conclusive, se desideriamo l’attestato di Dio, la sua approvazione, la sua grazia, è strettamente necessario legare l’umiltà ad altre condizioni che il Signore ci propone: legare l’**umiltà** all’**amore**, all’**ubbidienza**, alla **fedeltà**, alla **lotta**.